

Alcune linee della relazione educativa

Canto iniziale

1. Nel mare del silenzio una voce si alzò, da una notte senza confini una luce brillò, dove non c'era niente, quel giorno. **Avevi scritto già il mio nome lassù nel cielo, avevi scritto già la mia vita insieme a Te, avevi scritto già di me.**
2. E quando la tua mente fece splendere le stelle, e quando le tue mani modellarono la terra, dove non c'era niente quel giorno.

Pregiera iniziale

*Dio Padre, hai tanto amato il mondo da dare il tuo unico Figlio.
Egli nel dono di se stesso ha seminato ovunque la speranza
e ha generato per te nuovi figli perché siano il riflesso della tua bontà su questa terra.
Questi figli siamo noi, chiamati dallo Spirito Santo ad essere grano buono che sazia la fame dell'umanità.
Non ci siano confini, non ci siano muri che ci separano dall'incontro con gli altri:
l'amore che lo Spirito porta, investa tutto il mondo.
Insieme vogliamo essere comunità educante che accoglie, riflette, propone e incoraggia.
Non vorremmo mai stancarci di stare accanto ai più giovani
per condividere con loro la bellezza di una vita piena e felice
e proporre a tutti l'incontro vivo con il Signore Gesù.
Non vogliamo chiudere gli occhi di fronte alle fatiche, al male e al peccato,
ma ti chiediamo di avere uno sguardo limpido che è stato educato dalla tua Parola
e che sa educare con pazienza, tenacia e fiducia.
Rendici ascoltatori attenti della ricchezza che ogni ragazzo porta con sé:
l'umanità di ciascuno sia custodita ed esaltata nei suoi aspetti migliori.
Mandaci nel campo che è il mondo:
con tutti, in ogni istante e ovunque sosterremo relazioni illuminate dal tuo vangelo. Amen.*

Dal vangelo secondo Matteo (25,1-13)

1 Il regno dei cieli è simile a dieci vergini che, prese le loro lampade, uscirono incontro allo sposo. 2 Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; 3 le stolte presero le lampade, ma non presero con sé olio; 4 le sagge invece, insieme alle lampade, presero anche dell'olio in piccoli vasi. 5 Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e dormirono. 6 A mezzanotte si levò un grido: Ecco lo sposo, andategli incontro! 7 Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. 8 E le stolte dissero alle sagge: Dateci del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono. 9 Ma le sagge risposero: No, che non abbia a mancare per noi e per voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene. 10 Ora, mentre quelle andavano per comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. 11 Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: Signore, signore, aprici! 12 Ma egli rispose: In verità vi dico: non vi conosco. 13 Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora. Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo!**

Approfondimento – Carlo Maria Martini, *Itinerari educativi* (1988-89)

“Si tratta di guardarsi subito da **un rischio assai grave: quello cioè di voler cercare delle ricette** che “finalmente” ci permettano di agire con incisività sui giovani, che trattengano gli adolescenti dalla “fuga” dopo la cresima, che ci dicano come interessare i più piccoli alla catechesi, che ci svelino il segreto per frenare la diserzione degli adulti dalla Messa festiva o dalla catechesi.

È bene dire subito che queste ricette non le ho, e se le avessi le avrei comunicate alla diocesi fin dal giorno del mio ingresso senza aspettare tanti anni. Dirò anzi di più: **neppure Gesù possedeva tali ricette.** Altrimenti non sarebbe stato tradito da Giuda, rinnegato da Pietro, abbandonato dagli altri apostoli, insultato dalla folla che aveva beneficiato e della quale era stato catechista instancabile e competente.

Che significa tutto ciò? Che **lo sforzo che stiamo facendo** nella nostra Chiesa locale, fin dallo scorso anno, per “educare” secondo il cuore di Dio, così **come Dio educa**, e l’attenzione più specifica che vogliamo dare quest’anno a itinerari educativi tipici della comunità cristiana non ci metteranno al riparo da **delusioni**. Esse vanno “messe in conto” in un’azione che si sviluppa da una libera volontà verso un’altra volontà libera.

La meta che ci proponiamo di raggiungere è molto più modesta: **far sì che i fallimenti non siano da imputarsi del tutto alla nostra negligenza, sconsideratezza e faciloneria nell’educare**; e soprattutto aiutarci a inglobare il concetto stesso di fallimento (“parziale”) in una visione complessiva del cammino educativo. Del cammino cioè che intende portare una creatura umana, fragile e peccatrice, dall’ignoranza di Dio, dall’incredulità o dalla poca o piccola fede alla fede adulta e alla maturità cristiana della vita.

Supplico dunque fin dall’inizio i miei lettori a non considerare le delusioni educative (che fino alla conclusione della vita sono solo semplicemente “parziali”, cioè riparabili e recuperabili) come un fatto accidentale o estraneo al processo educativo. Studiamoci di **imitare il realismo di Dio** che tracciando cammini educativi per l’umanità e per il suo popolo, sa non solo prevenire nei limiti del possibile il fallimento, ma anche prevederlo, valutarlo con oggettività, pronto a rimediare subito con un amore ancora più grande e creativo.

È così che Gesù prevede e addirittura predice il tradimento di Giuda (cf Mt 26, 21), il rinnegamento di Pietro (cf Mc 14, 30) e la fuga di tutti gli altri (cf Mt 26, 31). Egli ha coscienza in anticipo di alcuni fallimenti dei suoi sforzi di educatore.

E che cosa dice la parabola della zizzania e del buon grano (cf Mt 13, 24-30) se non che Gesù sa molto bene che nel suo campo seminerà anche il nemico? E la parabola del seminatore (cf Mt 13, 1-9; Mc 4,1-9; Lc 8, 4-8) non è forse l’annuncio di difficoltà tali, per il seme, da contrastare e persino da impedire la maturazione di quanto è stato sparso con amore nel terreno? Eppure **Gesù continua a seminare senza stancarsi**. La sua è la pazienza mai vinta del padre del figliuol prodigo (cf Lc 15, 11-32).

Preghiera finale

Chiamato ad annunciare la tua Parola, aiutami, Signore, a vivere di Te, e a essere strumento della tua pace. Assistimi con la tua luce, perché i ragazzi che la comunità mi ha affidato trovino in me un testimone credibile del Vangelo. Toccami il cuore e rendimi trasparente la vita, perché le parole, quando veicolano la tua, non suonino false sulle mie labbra. Esercita su di me un fascino così potente, che, prima ancora dei miei ragazzi, io abbia a pensare come Te, ad amare la gente come Te, a giudicare la storia come Te. Concedimi il gaudio di lavorare in comunione, e inondami di tristezza ogni volta che, isolandomi dagli altri, pretendo di fare la mia corsa da solo. Ho paura, Signore, della mia povertà. Regalami, perciò, il conforto di veder crescere i miei ragazzi nella conoscenza e nel servizio di Te. Fammi silenzio per udirli. Fammi ombra per seguirli. Fammi sosta per attenderli. Fammi vento per scuoterli. Fammi soglia per accoglierli. Infondi in me una grande passione per la Verità, e impediscimi di parlare in tuo nome se prima non ti ho consultato con lo studio e non ho tribolato nella ricerca. Salvami dalla presunzione di sapere tutto, dall’arroganza di chi non ammette dubbi; dalla durezza di chi non tollera ritardi; dal rigore di chi non perdona debolezze; dall’ipocrisia di chi salva i principi e uccide le persone. Trasportami, dal Tabor della contemplazione, alla pianura dell’impegno quotidiano. E se l’azione inaridirà la mia vita, riconducimi sulla montagna del silenzio. Dalle alture scoprirò i segreti della “contemplatività”, e il mio sguardo missionario arriverà più facilmente agli estremi confini della terra. Affidami a tua Madre. Dammi la gioia di custodire i miei ragazzi come Lei custodì Giovanni. E quando, come Lei, anch’io sarò provato dal martirio, fa’ che ogni tanto possa trovare riposo reclinando il capo sulla sua spalla. Amen.

don Tonino Bello

Canto finale

4. E quando hai disegnato le nubi e le montagne, e quando hai disegnato il cammino di ogni uomo, l’avevi fatto anche per me.

Se ieri non sapevo, oggi ho incontrato te, e la mia libertà è il tuo disegno su di me. Non cercherò più niente perché tu mi salverai.